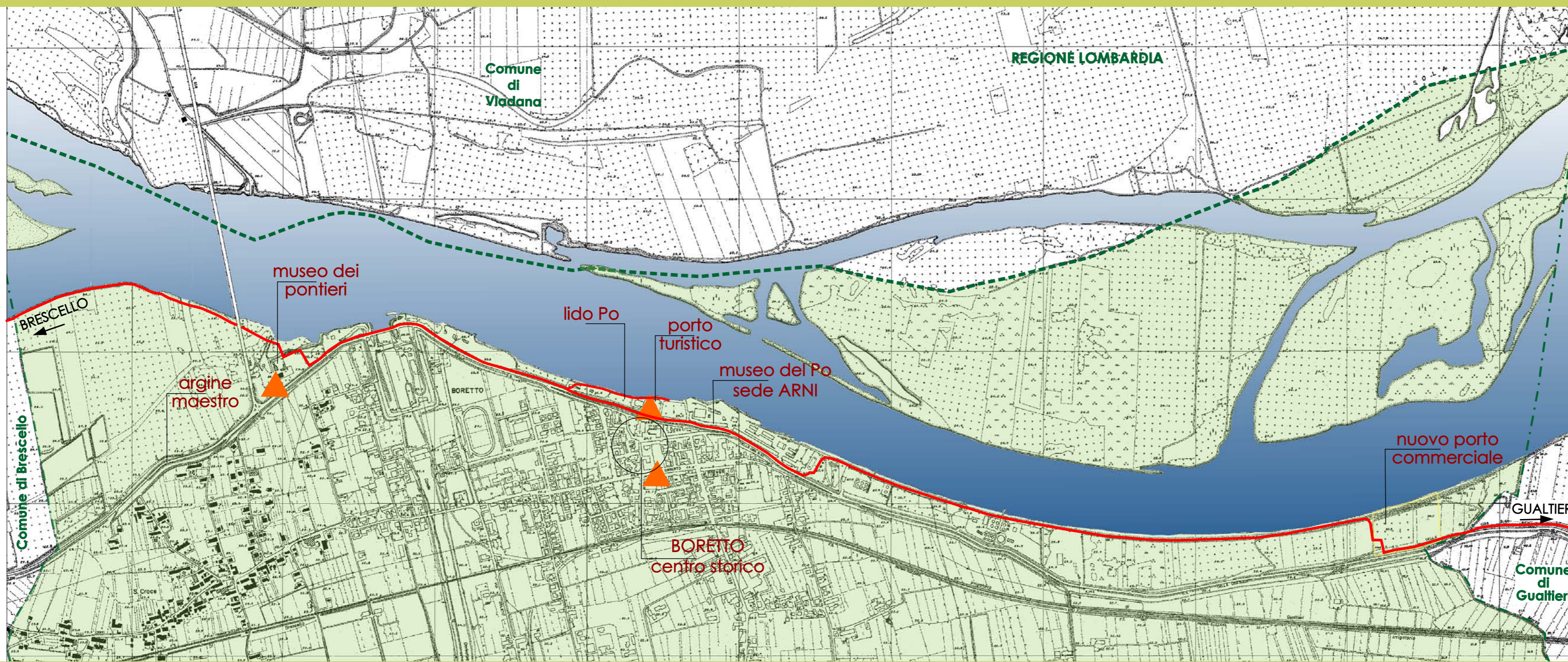




LUNGO L'ARGINE MAESTRO ED IL TERRITORIO GOLENALE DI BORETTO

PERCORSO
CICLABILE
E PEDONALE
NELLA GOLENA
DI BORETTO

-  percorso ciclabile-pedonale
-  punto ristoro
-  territorio comunale di Boretto
-  confine comunale
-  confine regionale



il percorso ciclabile lungo la pista alzaia

BORETTO 2007

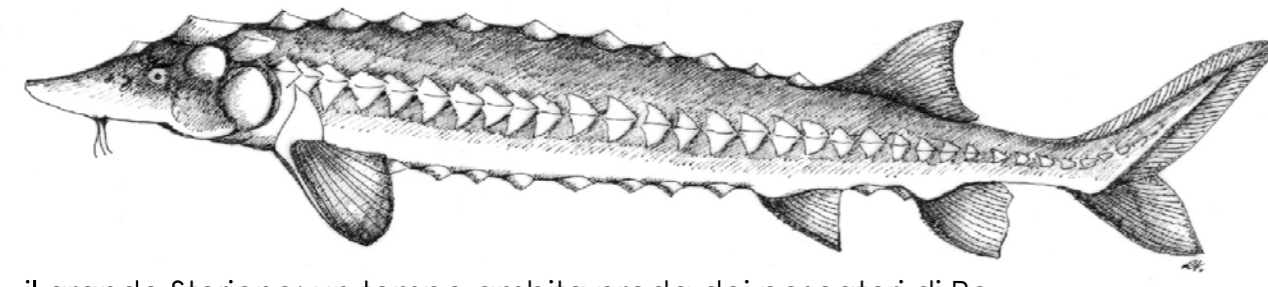


il territorio di Boretto in una mappa degli inizi del XIX secolo

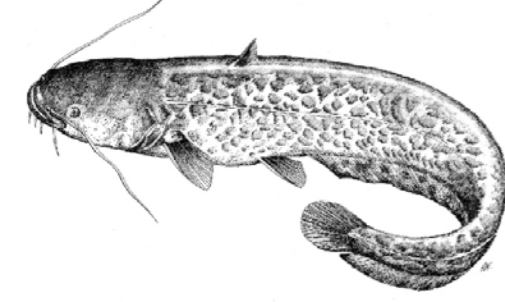


UNIO LIMNEA PLANORBIS ANODONTA

alcuni dei più frequenti molluschi presenti nelle acque di Po



il grande Storione: un tempo ambita preda dei pescatori di Po



il Siluro, attivo predatore dei fondali, originario dell'Europa nord-orientale, ora è frequente anche nelle acque del Po

100 mt 500 mt

base cartografica: Carta Tecnica Regionale [1985]

Nell'ambito dell'attuazione del Programma d'Area "Po fiume d'Europa" in Comune di Boretto è stata realizzata la pista ciclabile-pedonale che attraversa parte della golena borettese, da Gualtieri al confine con Brescello.

Lungo il percorso sono presenti punti di ristoro che consentono la sosta, mentre alcuni cartelli illustrativi descrivono i principali aspetti storico-culturali e naturalistici del territorio attraversato.

Il tracciato della pista è stato in parte realizzato all'interno della golena, al fine di avvicinare le aree di maggiore bellezza paesaggistica del territorio comunale. La restante parte, invece, si mantiene sulla sommità dell'argine maestro di Po, rimanendo, tuttavia, sempre in vista della zona golenale.

Il tracciato della pista ciclabile-pedonale raggiunge anche il Porto Turistico di Boretto, offrendo l'opportunità di effettuare suggestive escursioni sul Po, osservando luoghi di grande interesse paesaggistico e culturale.

Nel territorio del Comune di Boretto la pista ciclabile-pedonale si mantiene in corrispondenza di uno dei tratti più significativi della vecchia pista alzaia, un tempo utilizzata per il traino di natanti, caratterizzata da un lungo e pregevole filare di pioppi cipressini.



Airone cinerino: tipico rappresentante dell'avifauna del Po

UNA TERRA DI CONFINE



Le continue migrazioni dei corsi d'acqua che segnavano il confine tra gli antichi stati affacciati su Po, hanno spesso creato incertezza nella delimitazione dei singoli territori. Ancora oggi, vaste porzioni di territorio emiliano sono situate "oltre fiume" nella sponda lombarda. Nelle campagne brescellesi, presso Ghiarole, i toponimi di "bandita parmense" e "bandita modenese" rimangono a testimonianza del mutevole limite tra gli antichi stati.

LE ISOLE



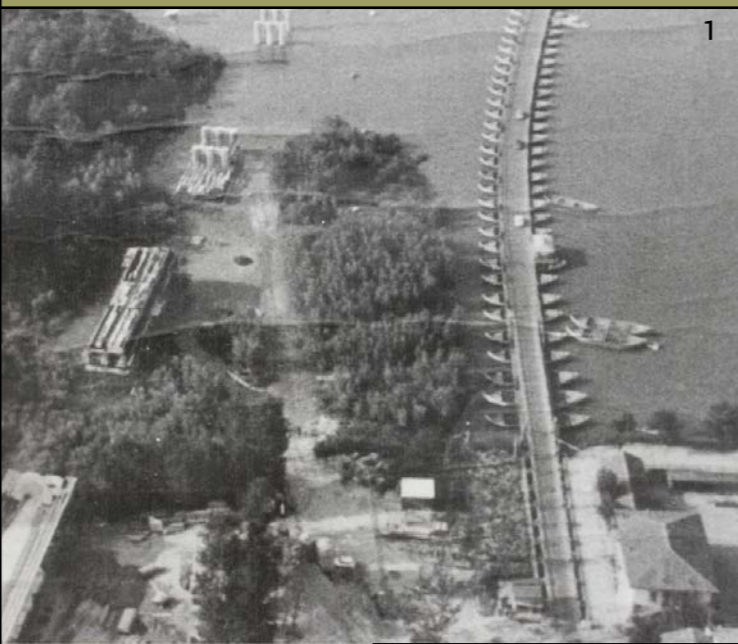
ripresa aerea - anno 1976

In occasione delle piene ordinarie, le acque del Po allagano alcuni rami secondari dando origine a vaste isole.

Quasi di fronte al capoluogo comunale, in riva sinistra, si estende una di queste isole, denominata "Isola dell'Occhio - Isola Giovanna", che compare anche nelle antiche mappe Ottocentesche.

Questo territorio, che originariamente faceva parte delle campagne borettesi, è stato successivamente isolato dal mutevole alveo del fiume Po e, attualmente, è situato sulla sponda lombarda, benché continui a far parte del territorio regionale emiliano-romagnolo.

I PONTI DI BARCHE



fotografia aerea del vecchio ponte di barche, mentre era in costruzione l'attuale manufatto in cemento armato



Uno dei più importanti ponti di barche che attraversava il fiume Po collegava Boretto a Viadana: esso era situato a lato dell'attuale ponte in cemento armato che mette in comunicazione le due località.

Il ponte di barche di Boretto era formato da un gran numero di scafi in cemento legati l'uno all'altro che, in occasione di grandi piene o per consentire il passaggio dei natanti, venivano disgiunti.

A ricordo di questa importante opera, dismessa nel 1967, è stato realizzato il "Museo dei Pontieri", ospitato nei locali della vecchia stazione di guardia del ponte di barche.

LA VEGETAZIONE ERBACEA RIPARIALE



Percorrendo la pista ciclabile-pedonale si incontrano numerose specie di piante erbacee ed arbustive.

Il prato che riveste gli argini ospita, in primavera, le vistose fioriture del Tarassaco (fig.4) mentre lungo l'alzaia sono frequenti due specie non autoctone, che spesso assumono carattere infestante: il Sycium angulatus (fig.1) e l'Amorpha fruticosa (fig.3). In queste stesse zone è presente anche la non comune Aristolochia (fig.2).

SABBIA



Le sabbie del fiume Po contengono percentuali molto elevate di silice e di altri minerali derivati principalmente dal disfacimento delle rocce alpine.

Lo scarso tenore di calcare e di argilla rende queste sabbie particolarmente adatte per l'impiego in edilizia. Nello golena di Boretto si è sviluppata un'industria molto attiva per la lavorazione e commercializzazione di queste sabbie.

I grandi cumuli del materiale lavorato si stagliano nettamente all'interno di vasti piazzali, dando origine ad una caratteristica fisionomia di paesaggio industriale.

LA VEGETAZIONE ACQUATICA



1_ FOGLIE GALLEGGIANTI DI NINFEA
2_ MILLEFOGLIE D'ACQUA
3_ NINFEA IN FIORE

All'interno delle lanche o in corrispondenza dei vecchi invasi di cava come quello di Foce Enza, in presenza di acque ferme e poco profonde si sviluppa una ricca vegetazione di piante acquatiche.

La più vistosa tra queste specie è la Ninfea bianca, ben riconoscibile per la grande foglia galleggiante e per il fiore bianco che può raggiungere un diametro di 15 cm.

In questi ambienti è frequente anche il Millefoglie d'acqua che talvolta dà origine a spesse coperture che interessano l'acqua in tutta la sua profondità.

ALLUVIONE 1951



Nella notte del 14 novembre 1951, in concomitanza con una grande piena del fiume Po, si aprì una breccia di oltre 60 metri nell'argine sinistro del torrente Crostolo, causando l'allagamento di vaste superfici della bassa pianura reggiana. In alto è ripresa la breccia di inondazione del Crostolo; in basso, l'allagamento nel paese di Boretto.

PISTA ALZAIA



Le rive del Po sono frequentemente percorse da lunghi filari di pioppi che fiancheggiano la cosiddetta "pista alzaia". Questi pioppi, che costituiscono una componente tipica del paesaggio padano, sono stati impiantati al fine di agevolare la navigazione anche in caso di piena del fiume.

La pista alzaia consentiva, un tempo, di "rimorchiare" i natanti, trascinati in genere da cavalli; attualmente, viene utilizzata come percorso di manutenzione e controllo delle difese spondali del fiume.

LA PISTA CICLABILE-PEDONALE DELLA GOLENA DI BORETTO

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Nel territorio del Comune di Boretto la pista ciclabile-pedonale percorre ampio tratto della golena risalendo, a tratti, sulla sommità dell'argine maestro; il percorso costituisce la prosecuzione del lungo itinerario ciclabile che, da Guastalla e Gualtieri, conduce a Brescello e Parma.

Provenendo da Guastalla-Gualtieri, la pista entra in territorio borettese all'altezza del nuovo porto commerciale che viene completamente perimetrato, raggiungendo, subito dopo, la lunga pista alzaia adiacente la scarpata del fiume Po.

È questo uno dei tratti paesaggisticamente più significativi dell'intero tracciato della pista ciclabile in territorio reggiano: il percorso si snoda alla base di alti filari di pioppi cipressini, notabili per le grandi dimensioni, ed in vista diretta sul fiume.

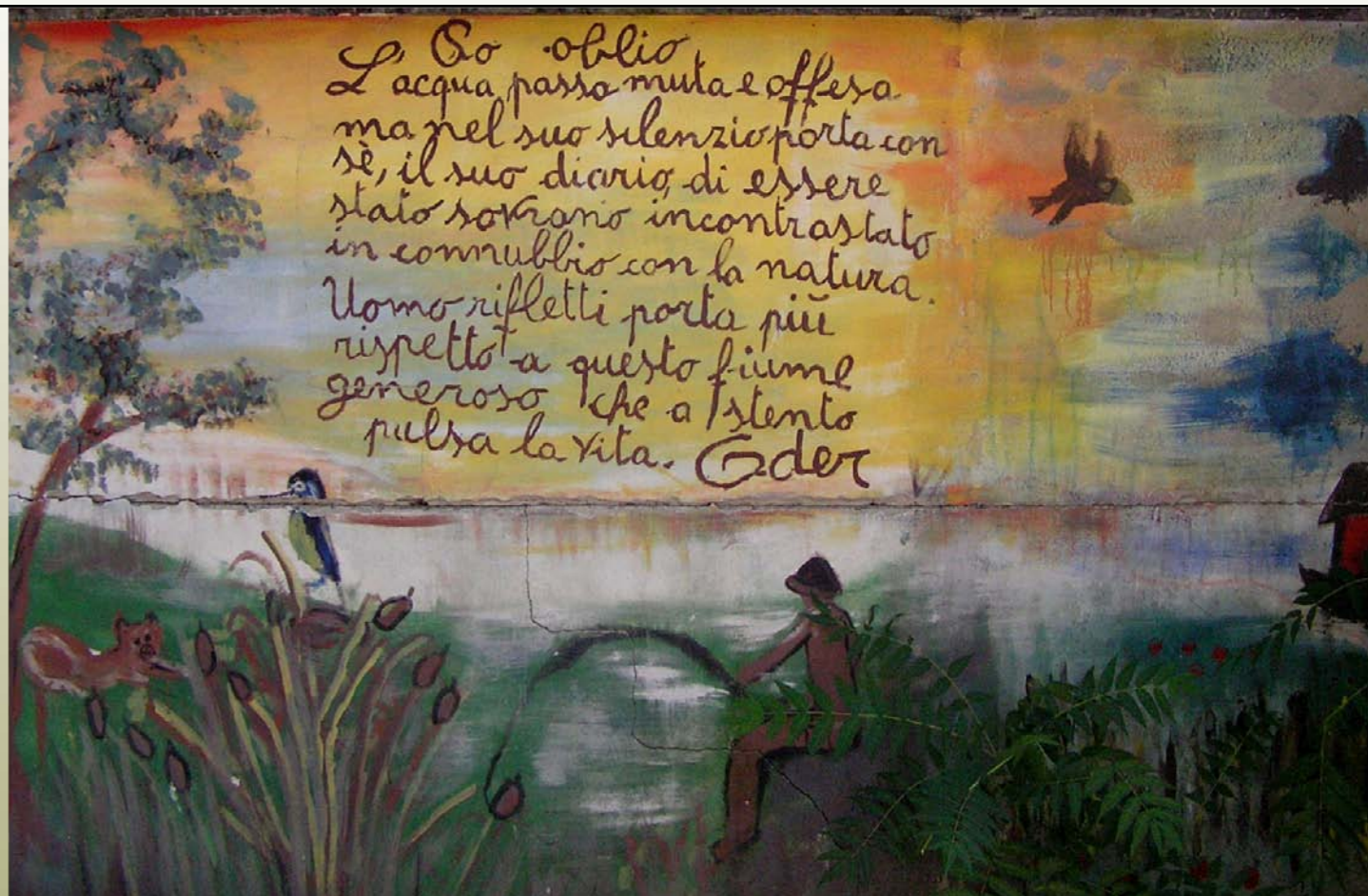
Prima di entrare in Boretto, dopo aver avvicinato alcune zone produttive e piazzali di lavorazione inerti, la pista incontra i primi fabbricati del complesso cantieristico dell'Agenzia Regionale Navigazione Interna, in corrispondenza dei quali si abbandona l'alzaia, raggiungendo la sommità dell'argine maestro, mantenendosi a lato dell'ex statale n° 62.

L'itinerario prosegue a fianco di questa strada per circa 800 metri, fiancheggiando l'abitato di Boretto, sormontato dalla storica chiesa di S. Marco. In questo tratto si raggiunge l'ingresso dell'Agenzia di Navigazione, dal quale si può accedere al "Museo del Po", allestito all'interno di alcuni dei vecchi fabbricati cantieristici.

Nell'estremità occidentale di Boretto, la pista incrocia l'ingresso del Porto Turistico, ove è presente un punto di ristoro ed un importante attracco che offre la possibilità di effettuare gite ed escursioni nautiche lungo il fiume.

Oltrepassato il Porto Turistico, la pista ciclabile prosegue sull'argine maestro, sempre a lato dell'ex strada statale 62, raggiungendo il grande complesso del "derivatore" delle acque del Po che alimenta la rete irrigua della bassa pianura reggiana, sino ad incontrare una rampa che discende nuovamente nella zona golenale, conducendo al vicino Museo dei Pontieri (allestimenti e documentazioni riguardanti il ponte di barche sul Po attivo sino al 1967), nelle cui adiacenze è presente anche un punto di ristoro ed una struttura alberghiera.

La pista si avvicina, quindi, alla riva di Po e scorrendo al di sotto della strada diretta a Viadana prosegue sempre lungo il fianco del fiume, riprendendo il tracciato della vecchia pista alzaia, sino ad incontrare il confine del territorio di Brescello, in prossimità del Parco Comunale di Foce Enza.



*La Po oblio
L'acqua passa mitta e offesa
ma nel suo silenzio porta con
sé, il suo diario di essere
stato sovrano incontrastato
in connubio con la natura.
Uomo rifletti porta più
rispetto a questo fiume
generoso che a lento
pulsare la vita. G. Der*

La realizzazione della pista ciclabile-pedonale è stata voluta dall'Amministrazione Comunale di Boretto, diretta dal Sindaco Mariella Gavetti, con il supporto dell'Assessore delegato al LL.PP. Wilmer Farri e dei responsabili dell'Uff. Tecnico, ing. Marzia Cattini e geom. Mauro Rossi.

La Progettazione e Direzione dei Lavori è stata dello Studio di Architettura del Paesaggio e di Ecologia Applicata di Reggio Emilia (dr. arch. Giuliano Cervi, arch. Elisa Ferretti, m.a. Rossella Viani e m. Mariapia Malagoli). La Sicurezza è stata seguita dall'arch. Maria Monopoli.

I lavori sono stati eseguiti dalle Ditte Dall'Aglio Amos & C. Srl, Bacchi Spa (ing. Alberto Sanguanini e geom. Alessandro Torelli) e Fumar Srl, con la collaborazione della Ditta COFAR Spa per la manutenzione dei filari di pioppo e la posa del verde.

Un particolare ringraziamento al geom. Massimo Marchesi di AIPO Parma; ai responsabili d'area dell'AIPO (sig. Mauro Panizzi e ing. Achille Tigli); ai Dirigenti dell'Ufficio Tecnico di Bacino Enza-Panaro-Secchia, per l'aiuto fornito nel disbrigo delle pratiche inerenti la Concessione Demaniale (arch. Raffaella Basenghi e ing. Ubaldo Rubbianesi); al Corpo Forestale dello Stato; al Consorzio Fitosanitario della Provincia di Reggio Emilia per la verifica delle alberature dell'alzaia (dott. agr. Angela Mirri e Andrea Catellani); al Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia..